Anno XXXVIII — Giovedì 7 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 84

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE DUE TENDENZE

Oggi si apre a Bologna il Congresso dei socialisti e vuol essere un'accademia verbosa oltremodo ed agitata. Ma non pare che si verrà ad una rottura fra i patrocinatori della tendenza riformista e la tendenza rivoluzionaria, perchè il Ferri, con giuoco opportunista, si è fatto banditore della tendenza terza, che dovrebbe, se non combinare, rendere meno aspra la lotta fra le due prime, impedendo od allontanando lo sfacelo del partito.

Le previsioni sono pel successo della proposta Ferri, che s'atteggia a padre eterno del partito; — ma potrebbe anche darsi che dal dibattito risorga subito invincibile l'urto e nuova guerra si scateni fra i riformisti e i rivoluzionari.

Ma come che avvenga, il partito socialista è ormai entrato nella stritolatrice: partito unicamente di critica viene dalla critica ucciso.

E ciò in Italia per il partito socialista avverrà più presto e facilmente e facilmente che in Francia, perchè gli italiani attraversano un periodo di marasma politico generale. Tutti i partiti, non solo i cosidetti sovversivi sono afflitti dalle tendenze.

I repubblicani si dividono in accomodanti e pregiudizialisti.

I radicali in legalitari e monarchici. Quelli tentano ora, con un congressissino a Milano, di formare il fascio. Ma il Marcora che si è accinto, con l'aiuto del *Secolo* o forse per servirlo, a quest'impresa, non avrà probabilmente il consenso dei monarchici, capeggiati dal Sacchi. Il *Secolo* spera che dopo la rottura di Bologna il Turati si avvicini al Marcora e formi un nuovo gruppo radico-sociale di tipo francese. Ma è assai povera speranza. Il Turati non è uomo da mettersi al seguito di alcuno.

Le stesse due tendenze sono nel vecchio partito liberale. C'è la corrente che vagheggia un'alleanza coi conservatori e quella che aspira ad allearsi coi democratici. Il liberale è il partito più forte ed ha sempre il governo della nazione; ma, o per forza di cose o per mancanza di uomini, non è in grado di imprimere all'opinione pubblica un indirizzo costante, per cui si ha una Camera, come è l'attuale, in cui Pelloux e Zanardelli possono disporre quasi della stessa maggioranza e Ministeri che vivono di spedienti.

Per completare la serie, diremo che i clericali militanti sono di due specie: i vecchi cattolici piuttosto obbedienti allo Stato e i democristiani che cercano di farsi largo, assumendo le forme di lotta e il linguaggio dei radicali e dei socialisti.

Così la giovane nazione italiana, che lavora con lena e con coraggio, offrendo lo spettacolo d'una ricostituzione economica, morale e intellettuale, che gli stranieri affermano mirabile per rapidità e saldezza, si trova in una condizione politica che somiglia a quella d'un popolo in decadenza. Sembra che gli uomini i quali si occupano della cosa pubblica e vi sono più influenti vivano in disparte, quasi fuori del paese, per disputare di affari che non lo interessano.

FRANCESCO GIUSEPPE E' TORNATO A VIENNA

Vienna, 6. — L'imperatore è arrivato qui stamane alle 9.30 da Abbazia e si è recato a Schönbrunn.

LE NOTIZIE della guerra

Perchè i russi si ritirano

Londra, 6. — La ritirata dei russi oltre il Jalu sembra sia stata una mossa ben ponderata. Il *Daily Telegraph* ha da Niuciuang che il terreno a Sud del fiume è inadatto per movimenti di truppe e che d'altro canto sarebbe stato impossibile di battersi con il largo fiume alle spalle.

D'altra parte si crede pure che i russi vogliano indurre i giapponesi a passare il fiume ed invadere la Manciuria, per poi sopraffarli, stanchi dalle marcie, colla preponderanza del numero.

UN TRADIMENTO

Il *Daily Chronicle* reca da Sciangai che l'intero piano di guerra dei giapponesi fu cambiato, perchè era stato tradito da un ufficiale giapponese ai russi. Il traditore si trova ora sotto processo. Il tradimento fu scoperto perchè i giapponesi trovarono un punto di sbarco tenuto segretissimo improvvisamente chiuso con mine. Si fa tutto il possibile per tener segreto il fatto.

LE ACCOGLIENZE LIETISSIME dei palermitani a Guglielmo secondo

Palermo, 6. — Alle 8.50 Guglielmo e i personaggi del seguito dalle lancie dell'*Hohenzollern* sbarcarono nella capitaneria di porto addobbata con pennoni, bandiere, piante e fiori.

Il tempo era coperto.

Lungo il percorso delle vie di Palermo Guglielmo passò, freneticamente applaudito, fra due fitte ali di popolo. Dai balconi si gettavano fiori sulla carrozza, si agitavano i cappelli e i fazzoletti. Lungo l'erta di Monreale, Guglielmo si volgeva continuamente ad ammirare lo splendido panorama della Conca d'Oro stendentesi fino al mare illuminato dal sole che a tratto a tratto squarciava le nubi.

Guglielmo è giunto a Monreale alle 9.40 accolto con entusiastiche acclamazioni dalla folla che gettava fiori sulla carrozza mentre la musica suonava l'inno tedesco.

Si trovavano dinanzi al Duomo ad ossequiare l'imperatore, il regio commissario; e l'arcivescovo gli fece da guida durante una minuziosa visita al Duomo.

La calda dimostrazione continuò al ritorno, specialmente in piazza Vittorio.

L'Imperatore ritornò alle 12.35 a bordo.

Alle ore 17 Guglielmo indossante la piccola tenuta di ammiraglio discese col seguito dalla capitaneria di porto e si recò al «five o' clock» in casa Trabia.

L'Imperatore Guglielmo lasciò casa Trabia ritornando sempre vivamente acclamato lungo il percorso, alla capitaneria di porto donde si recò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Stasera l'Imperatore rimane a bordo.

La città è straordinariamente illuminata e animatissima.

Per ricuperare i mobili del Ministero ci vorrebbe una flotta

Roma 6. — Il comm. Lombardo è sempre uccel di bosco e probabilmente rimarrà.

Dell'on. Nasi si dice sempre che sia accasciato, ma c'è anche chi dubita che stia bene.

Il *Giornale d'Italia* che ha mandato a Trapani un suo redattore, riceve delle interessanti notizie. I nove decimi della popolazione sono completamente ligi al Nasi e farebbero l'impossibile per salvarlo. I delegati di polizia, recatisi laggiù, non trovarono più niente. Le 171 casse piene di roba rubata al Ministero della P. I. sono state sparse nelle varie case della città; molti le hanno avute in consegna e ormai gli oggetti che contenevano adornano vari salotti.

Gli oggetti più importanti sono stati ben nascosti o messi ben al sicuro. Secondo gli ordini mandati da Roma i funzionarii si limitano a sorvegliare e piantonare; ma come si può sorvegliare?

Ci vorrebbe una flotta di imbarcazioni, un esercito di poliziotti che circondasse la città ed il mare la casa ed il porto, durante il giorno e la notte, e forse non si riuscirebbe nemmeno ad impedire i trafugamenti degli oggetti.

Un curioso qui-pro-quo

Roma, 6. — Ad Albano fu l'altro ieri arrestato il poeta locale Augusto Crollaro perchè il brigadiere dei carabinieri credette di riconoscere il lui il comm. Lombardo. Dopo averlo trattenuto 15 ore, malgrado le sue proteste, fu chiarito infine l'equivoco ed il poeta fu rilasciato.

GIOVANI SOVRANI IN VIAGGIO

Barcellona 6. — E' arrivato, accolto con acclamazione, il Re Alfonso. — Vi sono nel porto due navi da guerra italiane.

Napoli 6. — E' giunta la Regina d'Olanda col consorte e si è recata a Sorrento ove soggiornerà per alcun tempo.

Un dramma in un manicomio

Trieste 6. — Nel manicomio di San Giusto, ieri l'altro Lucia Coglievic, di 34 anni, contadina di Torre d'Istria, incontrata nel corridoio la scema Ines Menzel, di 63 anni di Trieste, l'afferrò al collo e la strangolò. La Coglievic, che è affetta da mania intermittente, fu ricoverata e rilasciata l'anno scorso; però venne internata nuovamente avendo ucciso il padre e la suocera. Ora sembra guarita. La tragedia si svolse con rapidità fulminea. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Il mercato del cotone

New York, 6. — Ieri il mercato del cotone fu più attivo del solito. Questa attività è il risultato dell'adozione della riduzione delle ore di lavoro a Fall River e della prospettiva di un buon raccolto.

Il ribasso continua. La chiusura si effettuò con basso corso.

LA PRESCRIZIONE DEI BIGLIETTI

Roma, 6. — Il deputato Compans ha presentato al Presidente della Camera una proposta di legge per accordare per cinque anni ai presentatori dei biglietti degli istituti di emissione che rimarebbero prescritti al 30 giugno 1904, il rimborso su presentazione di regolare domanda.

Nel collegio di Forlì

Gli elettori amministrativi liberali si sono adunati ieri a Forlì per deliberare sul da farsi per le elezioni politiche del nostro collegio. L'assemblea fu imponentissima pel numero degli intervenuti. Il partito liberale ha deciso di scendere nella lotta ed ha proclamato tra gli applausi, la candidatura del marchese Alessandro Albicini.

I repubblicani portano al posto dell'inquisitore africano Chiesi, un certo Gaudenzi e i socialisti la solita candidatura protesta.

Pesca di anguille a Comacchio

La pesca delle anguille detta *quaresimale* nelle valli di Comacchio ha raggiunto finora quest'anno i 110.000 chilogrammi.

Asterischi e Parentesi

— Le rivelazioni d'un giornalista.

Come ho già riferito l'ex tenente Matassich era stato visto insieme con un signore francese a Dresda e nelle vicinanze di Koslick, e si sospettava che egli fosse venuto per liberare la principessa. Il signore che accompagnava il Matassich è il giornalista francese Henry de Naussane, redattore del «Journal» di Parigi, recatosi a Dresda per assumere personalmente informazioni sulle condizioni di salute della principessa e sulla sua clausura. Fu lui ad invitare il Matassich ad aiutarlo nelle sue indagini, nè mai pensò a liberare la principessa.

Ecco che cosa il de Naussanne scrive alla «Zeit»: «Pregiatissimo signore. Attualmente mi trovo in Germania per cercar di sapere se la principessa Luisa di Sassonia Coburgo Gotha sia realmente pazza. Ritornerò in Francia col convincimento assoluto, formatomi sopraluogo, che la figlia maggiore di S. M. Leopoldo II re dei belgi, tenuta prigioniera nel sanatorio di Lindenhof, del dottor Pierson, non è pazza, non fu mai tale, e non ha altro desiderio se non di ottenere la libertà. Le informazioni da me attinte a fonte imparziale concordano in ciò. Non posso nominare le brave persone con le quali ho parlato, perchè le rovinerei. Del resto i fatti sono per se stessi abbastanza eloquenti. L'infelice principessa cede alle minacce. Essa è una donna debole, non una pazza. Abbandonata dalla famiglia, che è complice del suo avido consorte, S. A. R. la principessa Luisa è lasciata completamente in balìa del dottor Pierson e della signora Gebauer, cosidetta dama di corte, che in realtà non è che la carceriera e la spia. Ella non ha nè il rispetto nè le cure cui la principessa avrebbe diritto: la commedia delle passeggiate in carrozza e dei viaggi a Dresda non può ingannare nessuno. Con la reclusione della principessa, alla quale si lasciano solo 900 marchi al mese della rendita annua assegnatale di 120.000 marchi, si arricchisce tutta una combriccola che tiene prigioniera S. A. Io posso assicurare che allorchè, nel mese di ottobre, il Matassich incontrò la principessa e la signora Gebauer durante una delle loro passeggiate nel bosco, la stessa sera, per questo incontro, per lei assolutamente fortuito, S. A. R. fu punita con due giorni di cella isolata. Mi smentiscano, se possono, i suoi carcerieri. Giovedì 31 marzo, vidi coi miei propri occhi i gendarmi e le guardie che custodivano il sanatorio di Lindenhof, e che mi pedinavano. La principessa Luisa è segregata da tutto il resto del mondo. Nè suo padre, nè suo marito, nè le sorelle, nè i figli la visitano mai. Questo contegno inqualificabile, contrario a ogni sentimento di umanità, è la confessione della colpa di chi lo tiene. Se l'infelice principessa è pazza, perchè non trova pietà da parte della sua famiglia? E se è prigioniera, qual'è la sua colpa? Io voglio raccontare particolareggiatamente nel «Journal» di Parigi quanto ho potuto rilevare nelle mie indagini, ma voglio ancora rivolgermi personalmente ad alcuni miei colleghi più influenti, facendo appello al loro cuore. Forse S. A. R. troverà nella stampa di tutti i paesi quella pietà che le è negata dai suoi parenti. Firmato Henry de Naussanne, del «Journal» di Parigi».

**

P. S. In questi ultimi tempi conobbi a Vienna il Matassich. Egl venne a Dresda dietro mio invito, si tenne nascosto e completò le mie informazioni. Il 1.o corr. ricevetti da lui una lettera, dalla quale stralcio i seguenti brani:

«Dacchè mi trovo qui, il sanatorio di Lindenhof è occupato dai gendarmi»... «la signora principessa non può uscire dal recinto. Il dott. Pierson, che si trovava a Merano, fu chiamato qui telegraficamente, affinchè sorvegli egli la sua prigioniera. Giunse qui ieri in automobile»... «Date queste circostanze, è meglio che io lasci Dresda, anche per rendere possibile alla prigioniera di uscire dalle mura del suo carcere»... «Si tiene così un'ammalata o si custodisce una prigioniera?»... «La prego di raccontare tutto ciò in Francia. Geza Matassich».

**

Giornale di Udine (23)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Ma ella, sorda alle mie parole, si era di nuovo alzata in piedi e mi guardava in modo da muovere pietà.

— Credo che un'altra donna nella mia situazione diventerebbe pazza — ela mormorò — pazza, pazza!

Io la guardavo con crescente meraviglia. Mi pareva di comprendere ciò che ella voleva significare.

Ella capiva d'averci dato un indizio che ci aveva indotti a sospettare di sua cugina, e che quindi la burrasca che la minacciava era grave sua. Io mi studiai di calmarla, ma i miei sforzi furono vani. Assorta nel suo dolore ella non mi dava retta.

Convinto alla fine di non poter far nulla per lei, mossi per uscire; il mio movimento parve ridestarla,

— Sono dolente — dissidi lasciarvi senza avervi procacciato verun conforto. Credete che io sono desiderosissimo di assistervi. Sapreste indicare qualche persona, un amico, un parente che io possa mandare qui a tenervi compagnia? E' triste lasciarvi così, sola in questa casa in tale momento.

— E credete che sia disposta — diss'ella — a restarmene qui? Oh! morrei. Qui, questa notte? — e tremò per tutta la persona.

— Non è punto necessario — disse una voce blanda dietro le spalle.

Mi voltai di botto. Il signor Gryce stava non solo dietro le nostre spalle, ma c'era da un pezzo.

Seduto in una poltrona accanto all'uscio, una mano in tasca, accarezzando coll'altra il braccio della poltrona, egli incontrò il nostro sguardo con un risolino che ad un punto pareva domandare perdono per l'intrusione, e ci rassicurava che egli non era il per cattivo fine.

— Ogni cosa sarà ben guardata, miss; potete allontanarvi in piena sicurtà.

Io mi aspettava di vederla ribellarsi contro questo intervento, ma invece ella manifestò una certa soddisfazione.

Avvicinandosi rapidamente di più a me, ella mi sussurrò all'orecchio:

— Lo credete un uomo molto abile questo signor Gryce?

— Lo dev'essere di certo — risposi io con cautela — per tenere un posto come il suo. Le autorità hanno una grande confidenza in lui.

Allontanandosi da me con quella rapidità colla quale si era avvicinata al signor Gryce:

Signore — ella disse con uno sguardo supplichevole — so che siete un uomo di gran talento; che sapete distinguere tra la folla e por la mano sul vero delinquente, e che nulla sfugge al vostro occhio penetrante. Se così è, abbiate pietà di due orfane, e adoperate il vostro ingegno a scoprire il vero autore del delitto. Sarebbe una follia se pretendessi di negare che mia cugina ha dato nell'interrogatorio motivo a sospetti; ma dichiaro qui che la credo innocente quanto me stessa — e si fermò, stendendo le mani verso di lui. — Dev'essere stato qualche ladro volgare, qualche furfante; non potreste voi dunque trarlo davanti alla giustizia?

Il suo atteggiamento era così toccante, il suo aspetto così pietoso e agitato che lo stesso Gryce evidentemente frenava a stento l'emozione, quantunque il suo occhio non avesse mai perso di vista la caffettiera poco discosta.

— Voi dovete scoprirlo... voi lo potete — ella proseguì. — Anna, la ragazza che è partita, deve saper tutto. Cercatela, mettete sossopra il mondo intero, fate di tutto; quanto posseggo è a vostra disposizione. Io offro un ricco premio per la scoperta dell'assassino.

Il signor Gryce si alzò lentamente.

— Miss Leavenworth — egli disse, e poi si fermò; era evidentemente agitato — Miss Leavenworth, io non avevo bisogno del vostro pietoso appello per eccitarmi a compiere il mio dovere. L'orgoglio personale e professionale erano sufficienti. Ma poichè mi avete onorato coll'esprimermi i vostri desideri, non voglio nascondervi che ciò ha servito a raddoppiare, se è possibile, il mio zelo. Ciò che umanamente si può fare io lo farò, e se fra un mese non vengo a chiedervi la mia ricompensa, Ebenezer Gryce non è quell'uomo che fin qui ha creduto di essere.

— Ed Eleonora?

— Non citiamo nomi — egli rispose agitando dolcemente la mano.

Qualche minuto più tardi uscii con miss Leavenworth che aveva manifestato il desiderio d'essere da me accompagnata in casa della signora Gilbert, presso la quale contava di rifugiarsi.

Mentre ci allontanavamo nella carrozza che il signor Gryce aveva avuto la gentilezza di procurarci, notai che la mia compagna gettava uno sguardo di rammarico dietro di sè, come se provasse rimorso di abbandonare la cugina.

Ma questa espressione mutò subito, e il suo sguardo pareva piuttosto quello di persona che teme di vedersi comparire davanti qualche viso noto.

Guardava su e giù per la strada, adocchiando furtivamente i portoni delle case, scuotendosi e tremando se d'improvviso qualche figura compariva sotto l'arco: e prese a respirare liberamente solo quando, lasciando dietro di noi il viale, entrammo nella via N. Trentasette.

Allora le ritornò il suo colore naturale, e rivolgendosi a me, chiese se potessi darle un pezzo di carta e una matita.

Fortunatamente avevo una cosa e l'altra, e glie le porsi: mentre scriveva due o tre linee, io la guardavo, meravigliato che ella avesse scelto quel luogo e quel tempo per farlo.

— E' un bigliettino che mi preme di spedire — ella disse, rileggendo in aria dubbiosa quei scarabocchi quasi illeggibili. — Potreste far fermare un momento la carrozza, tanto che io possa scrivere l'indirizzo?

(Continua)

Spigoliamo nella Piccola posta di Gibus (Matilde Serao), oggi affidata al *Giorno* di Napoli, pueste tosette abbastanza interessanti:

Una impicciata. — Non bevete durante i pasti, nè acqua nè vino: non bevete sino a quattro ore dopo i pasti. Dimagrerete.

Errando discitur. — Pasqua: *passaggio.* Rappresentava la partenza per la Terra Promessa. Impossibile dilungarmi.

Marchese L... de... V... — Voi non siete colui col cui nome firmate. Voi siete il solito imbroglione di vico Scassacocchi, che specula da anni sulla carità pubblica.

Eletta. — Il cappello più alla moda, questo anno, sarà grande, sia una *toque* o una *capeline*, o un Luigi XVI.

Una curiosa. — Lavatevi le mani con la pasta di mandorle: è ancora il miglior metodo.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Lo sciopero
Chiusura del Cotonificio — Conferenza ritardata — Ferito sul lavoro.

Ci scrivono in data 6:

La giornata trascorse in perfetta calma. Lo stabilimento di Rorai Grande è chiuso e non si riaprirà fino a lunedì; dicesi che non verrà riammessa nessuna delle scioperanti.

L'on. Rondani, anzichè iersera, arriverà domani e alle ore 20 terrà l'annunziata conferenza al Salone Coiazzi.

**

Questa sera venne ricoverato in questo ospedale il ragazzo Luigi Portolan di Giuseppe, tredicenne, fabbro ferraio, che lavorando ad un trapano meccanico ebbe a riportare l'amputazione delle due prime falangi del medio e dell'anulare della mano destra.

Da CIVIDALE
I dinamitardi della pesca

Ci scrivono in data 6:

Ieri, a Crostù, frazione del Comune di S. Leonardo, vennero udite, a tarda notte, delle forti detonazioni. Che cosa era avvenuto?

Alcuni pescatori di frodo, avevano gettate delle torpedini nel torrente Cosizza, in vicinanza del mulino, distruggendo una grande quantità di pesce.

Però non poterono raccogliere il frutto della loro bravata perchè, accorsi sul luogo il mugnaio, per il primo, indi gli altri abitanti del paese, dovettero darsela a gambe. Essendo stati però, riconosciuti da qualcuno furono denunciati ai carabinieri di S. Pietrò.

Da GEMONA
Brutale aggressione

L'altra notte a Gemona, i signori Antonio D'Arme, Gino Gurisatti, Giuseppe Pittini e Pietro Fantoni furono assaliti da otto giovinastri e due di essi — il D'Arme ed il Pittini — feriti alla testa leggermente.

I carabinieri procedettero all'arresto di uno degli aggressori, certo Marini Antonio di Pietro d'anni 21 agguantato dal tenente degli alpini sig. Salvatore Gaggiotti che colla sua forza erculea riuscì a proteggere gli aggrediti e a mettere in fuga gli aggressori.

Da S. DANIELE
Precipitato dal fienile

Verso le sette di stamattina, certo Polacco Giorgio, quasi settantenne, mentre stava su un fienile ancora in costruzione, in via del Lago, cadde malamente dall'altezza di qualche metro.

Il disgraziato sebbene non presenta gravi ferite esterne, versa ora in molto gravi condizioni: il medico, subitamente accorso, si è riservata ogni diagnosi.

Da SACILE
Porto d'arma abusivo

In un diverbio avvenuto fra Brunetta Pietro e Croda Gio. Batta, malauguratamente cangiatosi in colluttazione, il Brunetta — per solo scopo di impaurire l'avversario — estrasse di tasca la rivoltella, che egli teneva senza avere il regolare permesso.

La guardia campestre Manfè Evaristo, introdottasi per sedare la zuffa, si impadronì dell' illecità arma, che consegnò all'autorità giudiziaria denunciandone il detentore.

DAL CONFINE

LE FORZE IDRAULICHE DELL'AGRO MONFALCONESE

Scrivono da Udine al *Piccolo*:

Fra l'impresa cav. Leonardo Rizzani della nostra città e la Giunta del Consorzio dell'Agro monfalconese è stata stipulata una convenzione in forza della quale la Giunta cedette per trent'anni tutta la forza idraulica ricavabile dal canale principale che, derivato dall' Isonzo, muove da Sagrado e va al mare a Porto Rosega. I salti lungo il canale sono sei ed insieme danno una forza di oltre tremila cavalli. L'impresa Rizzani non tarderà a valersi della concessione, che rappresenta le conclusioni di un'amichevole transazione. Anzi, qui corre voce che si stia per costituire una forte società con capitali triestini e veneziani, la quale avrà sede a Ronchi, col proposito d'utilizzare sui luoghi questo primo nucleo di forza ed allargare poi forse il campo d'azione con un audace trasporto di energia tolta da altra grossa installazione idroelettrica posta nella nostra provincia e che sarebbe condotta fino a Trieste.

Invece di uno scherzo una fucilata mortale

Ci scrivono da Cormons in data 6:

La sera di Pasqua nella borgata di Crastin, Comune di Ruttars, avvenne un caso tristissimo, che impressionò grandemente l'intera popolazione.

In casa di certo Conzutti si trovavano alcuni giovinotti discorrendo allegramente con le figlie di costui.

Tal Giuseppe Iermann, d'anni 17, prese in mano per ischerzo un fucile appeso ad una parete, che egli credeva scarico, e lo spianò contro Francesco Tinunin d'anni 19. Il fucile esplose e la carica colpì in pieno petto il povero Tinunin che cadde a terra immerso nel proprio sangue.

Il ferito, s pra una lettiga improvvisata venne trasportato al nostro ospitale, ove spirò lunedì a sera fra atrocissimi dolori.

Il Iermann venne arrestato.

ECHI della ESPOSIZIONE di UDINE del 1903
CASEIFICIO

I. — Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il resoconto ufficiale della mostra di caseificio tenutasi a Udine lo scorso anno, per la sua importanza e per la non meno felice riuscita.

Autore della relazione si è il prof. Giuseppe Sartori, della R. Scuola pratica di agricoltura in Brescia, relatore della Giuria.

Noi l'abbiamo letta e ci affrettiamo a darne un ampio riassunto, fedele.

Lamenta il relatore che fra i prodotti non si sieno presentate le ricotte (*puine*) le quali rappresentano una utilizzazione dei residui del latte di non poca importanza nel Friuli, tanto dal punto di vista della economia che della fisiologia, costituendo questo prodotto un cespite di guadagno ed un ottimo alimento.

La Giuria era composta:

Cav. ing. Massimo Misani, vice presidente della Giuria generale; cav. dott. Giuseppe Sartori, professore di chimica applicata al caseificio nella R. Scuola agraria di Brescia, relatore; Antonio Zava, direttore tecnico della latteria di Cison di Valmarino; cav. dott. Giovanni Nallino, professore di chimica nel R. Istituto tecnico di Udine; Enore Tosi, assistente per la parte casearia della Cattedra ambulante d'agricoltura di Parma.

Nella seconda convocazione la Giuria, autorizzata dall'art. 7 del regolamento per la Giuria, si aggregò nell'esame dei prodotti il sig. Giuseppe Gori, stimato negoziante in formaggi di Udine e assai competente nella materia.

Anzitutto il relatore prof. Sartori riferisce sugli attrezzi e macchine di caseificio, che ebbero 22 espositori. Taluna ditta si dichiarò fino dal primo inizio della Esposizione « fuori concorso. »

Per gli attrezzi e macchine del caseificio, fu gradito constatare che anche l'Italia ha fatto grandi progressi nella produzione del materiale occorrente all'industria dei latticini.

Oltre alle vecchie ditte, le quali si sono già conquistate un posto eminente in questo ramo di attività, come l'ing. E. Bazzi e C. e il ragioniere M. Sordi, si presentano ora nell'aringo con ottimi affidamenti per l'avvenire altri fabbricatori, tra i quali meritano speciale menzione, per quanto in differente misura, la ditta ing. Sioli e Terno di Milano e la Società Scledense.

La Giuria plaude di cuore al coraggio di tutti quegli industriali, i quali, come la Società Scledense di Schio, iniziano la loro industria anche nei vari centri caseari italiani di minore importanza, perchè in questo modo più facilmente viene diffuso nelle latterie l'uso di apparecchi perfezionati a vantaggio di una più facile e più larga diffusione anche dei metodi razionali per lavorare il latte.

Una parola d'incoraggiamento va data a Zilli Giuseppe di Lungis (Friuli), il quale espose attrezzi pel trasporto del latte e caldaie.

Una macchina casearia molto notevole per il concetto fondamentale ond'è informata, era il « Radiator » della Aktiebolaget di Stoccolma, rappresentata dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Questo ingegnoso apparecchio, che si presentò per la prima volta in Italia nella Esposizione di caseificio tenuta nella scorsa primavera a Reggio Emilia, si propone la fabbricazione del burro contemporaneamente alla spannatura del latte.

Fu unanime la Giuria nel riconoscere la grande genialità di questo apparecchio, che è forse il più ingegnoso che vanti la meccanica del moderno caseificio, anche se si considera che per quanto numerosi e complicati siano i suoi organi, nulla si può rimproverare al loro perfetto funzionamento.

Le ditte Fabre I. e C., di Aubervilliers (Francia), e Agr. Guido Rovesti, di Abbiategrasso, presentano presami, coloranti ecc. ed ebbero notevoli distinzioni.

I signori Frescura Francesco, di Belluno, Zambelli Giovanni di Mantova, e Tomat Giacomo, di Avaglio, esposero degli stampi di burro. Tutti benissimo.

Al sig. Tomat, di Avaglio che mostra d'essersi messo sopra una buona via, assegnava come nota d'incoraggiamento una menzione onorevole.

Il signor Angelo Tremonti, di Udine, presentò in funzione un « Distributore del fuoco » di sua invenzione pel quale domandò ed ottenne dal R. Governo il brevetto di privativa industriale. Il relatore gentilmente si diffonde su questo bravo esponente.

Ecco il brano testuale:

« Questo nuovo apparecchio di riscaldamento viene a sostituire il fornello svizzero a due caldaie, sopprimendo il focolare mobile mediante un fuoco centrale fisso unico. La disposizione delle varie parti del « distributore Tremonti » è molto vantaggiosa, eliminando essa gl'inconvenienti che si verificano in altri sistemi col focolare mobile, il quale oltre alle difficoltà inerenti al suo maneggio, permette l'accesso libero ed indefinito dell'aria sopra il combustibile, abbassando la temperatura della flamma e causando per ciò un forte consumo di combustibile con danno evidente della economia.

« Le caldaie applicate al fornello Tremonti, che ha funzionato durante l'esposizione, erano due, ma potrebbero essere anche di numero maggiore con una disposizione in circolo o con collegamenti successivi a destra od a sinistra. Esso presenta anche il non lieve vantaggio che si possono pulire molto facilmente tanto le pareti della caldaia quanto quelle dei condotti del fumo, essendo queste varie parti accessibili per di sotto senza alterare la muratura sopra terra.

« Questo distributore funziona con ottimi risultati nella pratica, poichè parecchie latterie del Friuli ne sono già provvedute e se ne trovano soddisfatte anche dal lato della economia; onde tutto fa credere, e la Giuria se lo augura, che il suo uso si generalizzi e nel Friuli e fuori, specialmente nelle latterie che si dedicano alla fabbricazione dell'Emmenthal.

« La Giuria, considerata la genialità dell'invenzione, di vera pratica utilità, sia per la economia, che viene realizzata del combustibile, come pel facile sicuro funzionamento, assegnava al sig. Angelo Tremonti un diploma di medaglia d'oro ».

La Giuria poi assegnava un diploma di medaglia di bronzo al sig. Silvestro Prandini per due progetti di latterie alpine. Uno di questi venne già eseguito a San Marco presso Udine, l'altro è in via di esecuzione a Gagliano presso Cividale; e tutti e due rispondono allo scopo di avere con piccoli mezzi economici locali addatti alla razionale lavorazione del latte.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Aprile ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 4.3 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: 0
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 16 6 Minima 6 5
Media: 11.120 acqua caduta mm. —.—

La guerra contro l'alcoolismo
Cio che si é fatto a Bergamo
Come si colpiscono le sofisticazioni

La città di Bergamo conta o piuttosto contava 500 spacci di bevande alcooliche e da un pezzo aveva una vera legione, sempre crescente di malati per intossicazione degli spiriti.

Da circa un mese, vale a dire dacchè si è insediato il nuovo prefetto comm. Muscianise, non si è più rilasciata una licenza per vendita di vino o di liquori; a moltissimi spacci vennero limitati gli orari, alcuni altri infine vennero chiusi.

D'altra parte l'Ufficio municipale d'igiene sta facendo provvedimenti in tutte le cantine, i magazzini, i depositi e in tutti i botteghini di vino e di acquavite per colpire, con tutti i mezzi dati dalla legge, le sofisticazioni. In questi giorni fu sequestrato in quattro esercizi un centinaio di ettolitri di vino, artificialmente colorato. In altri esercizi vennero rinvenuti vini spediti da una ditta di Nizza Monferrato, riscontrati eccessivamente gessati e dichiarati perciò nocivi e pericolosi alla salute. Circa 650 ett. di acquavite, trovati eccessivamente impuri, vennero inviati a Milano per la ridistillazione, e circa 600 ett. sono per lo stesso motivo mantenuti sotto sequestro.

In questa lotta benefica l'Ufficio d'igiene non può avere che il plauso di quella cittadinanza.

E noi crediamo che, come a Bergamo, in proporzioni minori, sarebbe necessario l'intervento delle autorità anche in altri siti, per frenare questa scandalosa, turpe congiura che da ingordi speculatori si commette contro la salute dei cittadini.

Crediamo che anche a Udine e nella nostra provincia, ove l'abuso dell'alcool si estende sempre più e sta per diventare ormai una minaccia assai grave alla gagliardia della popolazione friulana, una vigilanza vera, assidua dei comuni e delle autorità governative, sarebbe veramente provvidenziale.

Si tratta, non solo d'impedire una serie quotidiana di reati, ma di salvaguardare la salute di tanta gente che non sa o non può acquistare bevande pure e sane e che attirate dal buon prezzo si lascia ingannare ed avvelenare.

Invocando la cooperazione dei valenti medici, che si occupano della pubblica igiene e di quanti s'interessano del vero bene del prossimo, noi mettiamo le nostre colonne a disposizione di quanti desiderano denunciare abusi e frodi in un così importante ramo dell'alimentazione. Quando non vi sono le leggi (e questa legge sulle bevande sofisticate non viene mai!) e quando manca al proprio ufficio chi presiede alla cosa pubblica, deve la cittadinanza pensare a difendersi. E uno dei mezzi più rapidi e più efficaci la cittadinanza lo trova sempre nella stampa onesta e indipendente.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale prese le seguenti deliberazioni:

Proposta al Consiglio comunale di approvare il regolamento per il servizio ostetrico e l'apertura del concorso a 19 posti di levatrici.

Proposta al Consiglio di approvare il regolamento per il servizio dei medici del comune.

Proposta al Consiglio di cessione di una area all'angolo del nuovo edificio scolastico per la costruzione del nuovo teatro.

Proposta al Consiglio di aderire alla domanda della Società dei Reduci e della Commissione speciale di aprire l'ex tempietto di S. Giovanni ad uso Pantheon patriottico, procedendo alle sucessorie opere di robustamento e risanamento del tempietto stesso a spese del comune con uno stanziamento di mille lire.

Furono poi esauriti vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

LA CONFERENZA FRIZZI
alla Sala Cecchini

Ieri sera la sala Cecchini era oltre modo affollata di persone d'ogni partito, (si notavano anche oltre che parecchie popolane alcune signore), accorse per udire la parola di Arturo Frizzi, l'oratore socialista e mantovano che da Roma, ove è viaggiatore dell'*Avanti!*, era venuto a Udine per parlare sul tema « Perchè siamo poveri ».

Ed invero tutto il pubblico si divertì immensamente alla conferenza.

Arturo Frizzi è un oratore della parola facile e fluente per quanto scorretta e sgramaticata nella pronuncia lombarda dagli *e* larghi come finestre e dai *ciovè* e dai *vomo* assunti forse nelle peregrinazioni dell'Italia centrale.

Pareva d'udire uno di coloro che sulla piazza decantano i prodigi del loro specifico, della loro panacea che guarisce tutti i mali. Il gesto, l'intonazione della voce e il modo di far attendere come cosa desiderata la conclusione dell'argomento, erano gli stessi.

Premesso che egli concedeva il contradditorio nei limiti dell'educazione e del rispetto a tutti i partiti il conferenziere cominciò a parlare.

E parlò per oltre un'ora, tutto d'un fiato alternando i lazzi alle minaccie tonanti contro i conti baroni marchesi e duchi, con le lagrime per le miserie dei poverelli.

Dimostrò che noi siamo poveri perchè a confronto di tutti gli altri stati siamo i meno pagati (*sic*) mentre i generi di prima necessità costano più cari che ovunque.

Sostenne la necessità di abolire tante tasse che servono solo a rimpinzare i conti, baroni, marchesi e duchi e i possessori di centinaia di migliaia di lire; fece una carica contra le spese improduttive: debito pubblico, spese militari e lista civile, deplorando che tanto poco si spenda per l'istruzione pubblica e per l'agricoltura. E qual è lo specifico, vero, unico, mirabolanle. Eccolo o signori:

La trasformazione della proprieta privata in proprietà collettiva. Il socialismo fu inventato apposta per questo perchè, accanto al programma minimo evolutivo c'è il programma massimo!

Organizzazione adunque senza violenza e... fratellanza universale!

E per esser buoni socialisti bisogna condurre anche le mogli alle conferenze perchè anche esse hanno diritto alla luce alla verità.

E qui l'oratore salutò tutti al grido di viva il socialismo.

Ci parve nella chiusa di riscontrare una lacuna. Avremmo preferito udire la chiusa seguente: Volete la salute universale? — Comperate l'*Avanti*!

Aperto il contradittorio, un piccolo socialista pur approvando quanto disse il conferenziere, osservò che non tutti i socialisti possono trascinarsi dietro le loro mogli o le loro amanti perchè hanno i piccini, le faccende domestiche, devono lavare la *massaria* e non hanno la serva!

Il contradittore si confuse un po' ma annunciò che parlava in pubblico per la prima volta.

Trionfalmente rispose Arturo Frizzi osservando che egli accennò a coloro soltanto che hanno la possibilità di condurre le proprie mogli e non lo fanno.

Inneggiò nuovamente al socialismo e ringraziato il pubblico cui promise di tornare in breve sulla piazza di Udine, se ne andò fra gli applausi.

Una conferenza di propaganda repubblicana

Per cura dell'Associazione repubblicana friulana « A. Andreuzzi », che non si è potuto mai sapere da chi sia presieduta, è uscito dalla Tipografia del cav. uff. Luigi Bardusco, un libercolo elegante contenente la conferenza del prof. Momigliano su Giuseppe Mazzini. Il libercolo è preceduto da una prefazione del giornale il *Friuli* piena di elogi così sperticati che non ricordiamo d'averne letti d'uguali se non per le opere dei grandi, appunto come Mazzini.

Sono esaltazioni ridicole per tutte le persone che hanno un po' di buon senso, sopratutto quando si tratta (come in questo caso) di lavoretti che non si levano dall'erudizione ordinaria nella classe dei professori delle nostre scuole medie e che nei riguardi politici, sono veri minestroni di repubblica e socialismo, con un pizzico magari di monarchia popolare.

PER LA CONGIUNZIONE FERROVIARIA
Gorizia-Cervignano

Oggi alle ore 15 nella sala comunale di Gorizia si tiene un'adunanza nella quale verrà data relazione di quanto fece finora il Comitato promotore per la costruzione del tronco ferroviario che deve congiungere Gorizia a Cervignano.

Questo tronco ferroviario, che da Cervignano si allaccierebbe con le reti italiane, tende ad escludere la necessità del tronco Cividale-Santa Lucia, per il quale si fecero finora molte chiacchiere inutili, non avendo potuto ottenere che il Governo facesse nulla di serio e concludente.

L'arrivo delle reclute

Questa mattina all'alba gli abitanti di via Aquileia e di via della Posta furono destati dal suono di allegre marcie. Era la banda del 79° fanteria recatasi alla stazione ad incontrare le reclute dt fanteria.

Erano in numero di 98 e provenivano dal distretto di Forlì.

Secondo elenco delle offerte

fatte o sottoscritte per la ristampa delle opere del compianto professore Giovanni Marinelli in omaggio alla sua memoria.

Prof. Maria Blasutigh di Mantova lire 20, comm. Bonaldo Stringher 100, comm. prof. Domenico Pecile 10, Famiglia Grassi Gortani di Tolmezzo 20, Società di Antropologia in Firenze 50, prof. Alberto Magnaghi di Casalmonferrato 5, prof. Gennaro Mondaini del R. Liceo di Urbino 5, dott. Giotto Dainelli Museo geologico Firenze 20, prof. Giovanni Nallino 5, prof. Carlo Pascal della R. Università di Catania 5, dott. Achille Forti di Verona 50, Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo 20, Biblioteca Nazionale di S. Marco Venezia 20, prof. cav. uff. Luigi Moschini 5, prof. Luigi Marson di Mantova 5, prof. Cosimo Bertacchi della R. Università di Palermo 20, Gabinetto di Geografia della R. Università di Palermo 20, dott. Pietro Franciosi del Liceo della Repubblica di S. Marino 20, Accademia di Udine 20, co. comm. Antonino di Prampero senatore del Regno 20, prof. Arturo Issel della R. Università di Genova 5, Società Ligustica di scienze naturali e geografiche di Genova 25, Società Italiana di esplorazioni geografiche e commerciali Milano 20, Istituto Idrografico della R. Marina in Genova 25, Edmondo Mayor du Planche R. Ambasciatore Moncalieri 20, Società Geografica Italiana in Roma 100, prof. Valentino Ostermann da Treviglio (seconda offerta) 10, prof. Vittore Bellio della R. Università di Pavia 20, Gabinetto di Geografia della R. Università di Pavia 20, R. Liceo di Udine 20.

Somma prec. L. 440.90 — Totale L. 1145.90

Le oblazioni si ricevono dal prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico di Udine.

I funerali del crocifero

Per più ore a lungo le campane del Duomo annunciarono stamane che alle nove dovevano seguire i funerali del crocifero dell'Arcivescovo, il vecchio sacerdote don Natale Venerati.

Il feretro, su cui posavano la stola, il tricorno ed il camice dell'estinto, era preceduto dai valletti dell'Arcivescovo uno dei quali portava la croce, e fu portato a spalle dai gastaldi dell'Arcivescovo fino al Duomo.

Numeroso il seguito di sacerdoti fra cui i parroci della città, e moltissime le torcie.

In Duomo la bara fu deposta su grandioso catafalco e poi fu cantata la messa funebre.

Terminate le esequie il feretro fu posto in una carrozza funebre di prima classe della solerte impresa Hoche Belgrado, e il lungo corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Genitori in contravvenzione
alla legge sull'Emigrazione

Ieri furono respinti dal confine di Pontebba quattro minorenni i di cui genitori furono dichiarati in contravvenzione all'art. 2 della legge sull'emigrazione per averli mandati all'estero essendo di età minore ai 15 anni senza essere stati sottoposti alla visita medica e forniti del libretto di lavoro.

Unione Esercenti al dettaglio

Trattandosi di una deliberazione importante fu rimandata l'assemblea al giorno 20 andante.

Venne nominata fra i presenti una commissione per la compilazione d'una lista di candidati alla rappresentanza.

196 chili di carta
donati dall'on. Girardini

La Congregazione di Carità ci comunica:

L'onor. avv. Giuseppe Girardini deputato al Parlamento, ha consegnato alla locale Congregazione di Carità kg. 196 carta, affinchè il ricavato dalla vendita vada a di lei vantaggio.

La Congregaz. riconoscente ringrazia.

Società Veterani e Reduci

All'inaugurazione del monumento a *Giuseppe Marchiori*, soldato nelle battaglie per l'indipendenza italiana, già deputato del Friuli e socio del nostro Sodalizio, che avrà luogo in Lendinara il 10 corrente, la Società sarà rappresentata dal sig. Arturo Secchieri di colà Presidente del Comitato per le onoranze da rendersi all'illustre estinto.

Dal bollettino della Giustizia togliamo le seguenti disposizioni: Prosdocimi, pretore al mandamento di Moggio Udinese è tramutato al mandamento di Dolo — Menitti, alunno al Tribunale di Treviso, è traslocato alla pretura del primo mandamento di Udine.

I fornai senza conferenza. La conferenza che doveva ieri tenersi alla nostra Camera del lavoro dal sig. Premoli di Milano, venne sospesa, non essendo giunto l'oratore.

Smarrimento. Una povera donna ha perduto un biglietto da dieci lire lungo le scale del palazzo del Monte di Pietà.

L'onesto che lo avesse trovato farà opera buona portandole all'ufficio del nostro Giornale.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di una condanna

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

La prego di essermi tanto cortese a voler rettificare l'art., inserito ieri nel suo giornale, riguardante una condanna inflitta ad un certo Amadio Gaetano che lo si *denomina guardia carceraria*, mentre invece egli non era che un borghese in esperimento a guardia. Tanto è vero che per essere nominato guardia carceraria ci vogliono sei mesi di esperimento, mentre invece l'allievo Amadio non era che circa 40 giorni che indossava la divisa.

Colla massima stima

6 aprile 1904

Devotissimo
Luzi Giuseppe

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Il furto di 500 Napoleoni d'oro

Nel pomeriggio del 5 prosegui l'interrogatorio dei testi.

Puppis Grazia, serva della Gerometta afferma che appena avvenuto il furto la padrona espresse i suoi sospetti sullo Sbrizzai.

Calice Luigi, sindaco di Paularo. Il 28 settembre si recò a casa sua la Gerometta spaventata a dirgli che era vittima di un furto. Chiesta su chi avesse il sospetto gli disse che sospettava del Sbrizzai Ottavio.

A domanda del Presidente afferma che la Gerometta dissegli che le saranno stati rubati 800 napoleoni, ma egli osservò che in quella bisaccia non potevano esserne tanti. Allora disse che ne saranno stati 400. In Municipio non specificò la somma.

Clama Lazzaro. Dice che la Gerometta è ritenuta avara. La gita dello Sbrizzai all'Esposizione di Udine non fece buona impressione e confermò i sospetti sul furto avvenuto in quel tempo.

Fabiani Pietro ripete su per giù le stesse cose.

Beorchia don Gio. Batta. Conferma la meraviglia destata per la gita dello Sbrizzai all'Esposizione di Udine.

Soravitti de Franceschi parla dei sospetti che si avevano sullo Sbrizzai.

Nell'udienza ant. di ieri (6) venne interrogato per primo

Pusca Isidoro, segretario di Palmanova. Depone su quanto disse la Gerometta in Municipio. Dice che i Sbrizzai avevano deciso di recarsi all'Esposizione di Udine ben prima che avvenisse il furto; si avevano molte facilitazioni.

Zivilonghi Giuseppe, brigadiere dei carabinieri di Paluzza. Coadiuvò il giudice istruttore nell'istruttoria. Seppe del furto, si recò in Municipio, e afferma come la Gerometta dicesse a lui diverse cifre del denaro rubatogli, e richiesta che dicesse la verità, dichiarò che non voleva denunciare lo Sbrizzai perchè venne intimorita dai suoi famigliari. In paese, diviso in due partiti, l'opinione pubblica accusa l'imputato.

Dice che gli venne detto dai paesani di Paularo che videro lo Sbrizzai in compagnia di un altro su una montagna con un canocchiale a seguire le indagini delle autorità. Sa che le condizioni dell'imputato non erano floride e che ebbe dal Calice un prestito che restituì con marenghi d'oro.

Il paese si meravigliò del viaggio dello Sbrizzai con la moglie all'Esposizione, e dei suoi acquisti di vestiti, del pagamento dei suoi debiti, destando tutto ciò dei sospetti.

Macosi Antonio, De Gleria Lucia e altri testi non fanno deposizioni importanti.

Il Convegno di Abbazia

Un giornalista ufficioso, facendo grandi elogi all'abilità del nostro ministro degli esteri Tittoni, conferma la notizia che egli si recherà ad Abbazia a trovare Goluchowski, per parlare del trattato di commercio e dei Balcani.

Il ministro imbarcherà a Venezia sul *Dogali* e traversando il Quarnero andrà alla Nizza dell'Adriatico.

Questa gita dell'on. Tittoni, anche per il modo con cui fu preparata o meglio non fu preparata, dopo i vicini incidenti dell'impero e sopratutto dopo la partenza dell'imperatore che si diceva aspettasse un inviato italiano, essendo venuto in provincia di confine, ci pare un fatto da guardare con qualche apprensione.

Temiamo che questo viaggio del ministro italiano, senza giovare a nulla (perchè nei colloqui dei ministri si può togliere qualche piccolo malinteso, ma non mutare il corso degli avvenimenti) rivelerà la deficienza della nostra politica estera e l'assenza, nel Governo italiano, di quella fierezza che gli Stati devono serbare sempre, se vogliono godere considerazione.

Notiamo, di passaggio, che la stampa italiana non trova il modo e il tempo di occuparsi di questa azione diplomatica ed è tutta intenta intorno alle ladrerie del cav. Lombardo e al Congresso socialista di Bologna. O i bizantini!

Vienna 6. — La *N. F. Presse* reca che questo ambasciatore italiano duca d'Avarna partirà domani sera per Abbazia per essere presente al convegno dei ministri Goluchowski e Tittoni.

Marito ucciso dalla moglie
durante il sonno

Ci scrivono da Trieste:

La notte scorsa poco dopo le 12.30 un sanguinoso dramma coniugale avvenne nella casa n. 4 in Via del Pane.

I coniugi Antonio D'Amico, calzolaio, e Maria Pavoni, maritati da 14 anni, da alcun tempo non andavano più d'accordo; accadevano continue scenate.

Il D'Amico rincasato stanotte completamente ubbriaco, pretendeva dalla moglie delle oscenità, alle quali la donna si rifiutò. Allora il marito avrebbe voluto sfogarsi sulla figlia Leandra di anni due e mezzo. La moglie spaventata, voleva uccidere se stessa e la bambina, e pigliata la rivoltella del marito, sparò, ma sbagliando il colpo uccise il marito.

IL PREZZO DEL TRADIMENTO

Londra, 6. — Alla notizia che i piani delle operazioni giapponesi sarebbero stati venduti ai russi, il «Daily Chronicle» aggiunge che i russi avrebbero offerto ai traditori giapponesi somme enormi. Per un solo documento sarebbero stati pagati 40 mila rubli.

Come si ritirano i russi

Londra, 6. — Telegrafano da Seul: I giapponesi avanzano a marce forzate verso il Jalu; l'avanguardia ha occupato ieri Chelsan, a circa 30 chil. dal Jalu e Seneen.

Parigi, 6. — I giapponesi hanno trovato ad Antung 6 cannoni abbandonati dai russi: 7 russi fatti prigionieri furono trasportati a Ping-Yang. Gli ultimi gruppi di cosacchi stanno ora abbandonando la Corea nord-occidentale, sicchè questa potrà essere occupata senza ostacoli dai giapponesi.

Il freddo in Siberia

Pietroburgo 6. — I giornali russi pubblicano i seguenti dati sulla temperatura nella Siberia: Ad Omsk il termometro segna 25 gradi Celsio sotto lo zero, a Tomsk 21, ad Irkutsk 14, a Vladivostok 3.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.50 a 12.80
Granoturco com. da l. 12.— a 12.25
Cinquantino da lire 10.50 a 11.50
Lupini da lire 8.— a —.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principegli Luigi, gerente responsabile

Municipio di Grimacco

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96.

Depositi per cauzione e spese in L. 1700.

Grimacco 29 marzo 1904.

p. Il Sindaco FELETIG

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
« ITALIA »

Sede in Genova via Roma, 4 - Capitale interamente versato 5,000,000

Partenze postali direttiss. ogni due sabati a mezzogiorno da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES senza toccare il Brasile — Viaggio in 21 giorni.

VAPORE	PARTENZA	STAZZA Lorda	STAZZA Netta	Velocità in miglia all'ora
Toscana	9 Aprile	4251	2748	13
Ravenna	23 »	4251	2748	13
Antonina	14 Maggio	4010	2550	13
La Plata	28 »	3944	2484	13

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
"Amburghese Americana" - "White Star Line"

Servizio cumulativo per l'America del Nord

Linea diretta e rapidissima fra l'ITALIA — NEW-YORK e BOSTON con grandiosi Vapori a due macchine e due eliche.

PARTENZE PROSSIME DA GENOVA

COMPAGNIA	VAPORE	Partenze	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità miglia all'ora	Durata del viaggio	LUOGO di sbarco
Amburghese Americana	AUGUSTE VICTORIA	4 Aprile	8478	3567	19	10	New-York
White Star Line	CANOPIC	5 »	12907	7717	16	14	Boston
Amburghese Americana	PHOENICIA	9 »	7412	4750	14	17	New-York
White Star Line	REPUBLIC	11 »	15378	9742	16	14	Boston
Amburghese Americana	PRINZ ADALBERT	16 »	6030	3797	14	17	New-York
White Star Line	ROMANIC	24 »	11394	7416	16	14	Boston
Amburghese Americana	PALATIA	30 »	7979	4705	14	17	New-York

Biglietti ferroviari da New-York e Boston

per Chicago - Buffalo - S. Louis - Cleveland - Denver Colorado e qualsiasi altra destinazione degli Stati Uniti e Canadà.

Per informazioni ed imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante per Udine

DELFINO CAFFARO

AGENZIA TRASPORTI — SPEDIZIONI — OPERAZIONI DOGANALI

Presa e consegna merci a domicilio — Traslochi mobilio

Piazza Stazione Ferrovia N. 11

Vendita esclusiva per Udine, Offelleria Dorta.

Deposito generale presso RAMMENSTEIN & MAILÄNDER - MILANO

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti